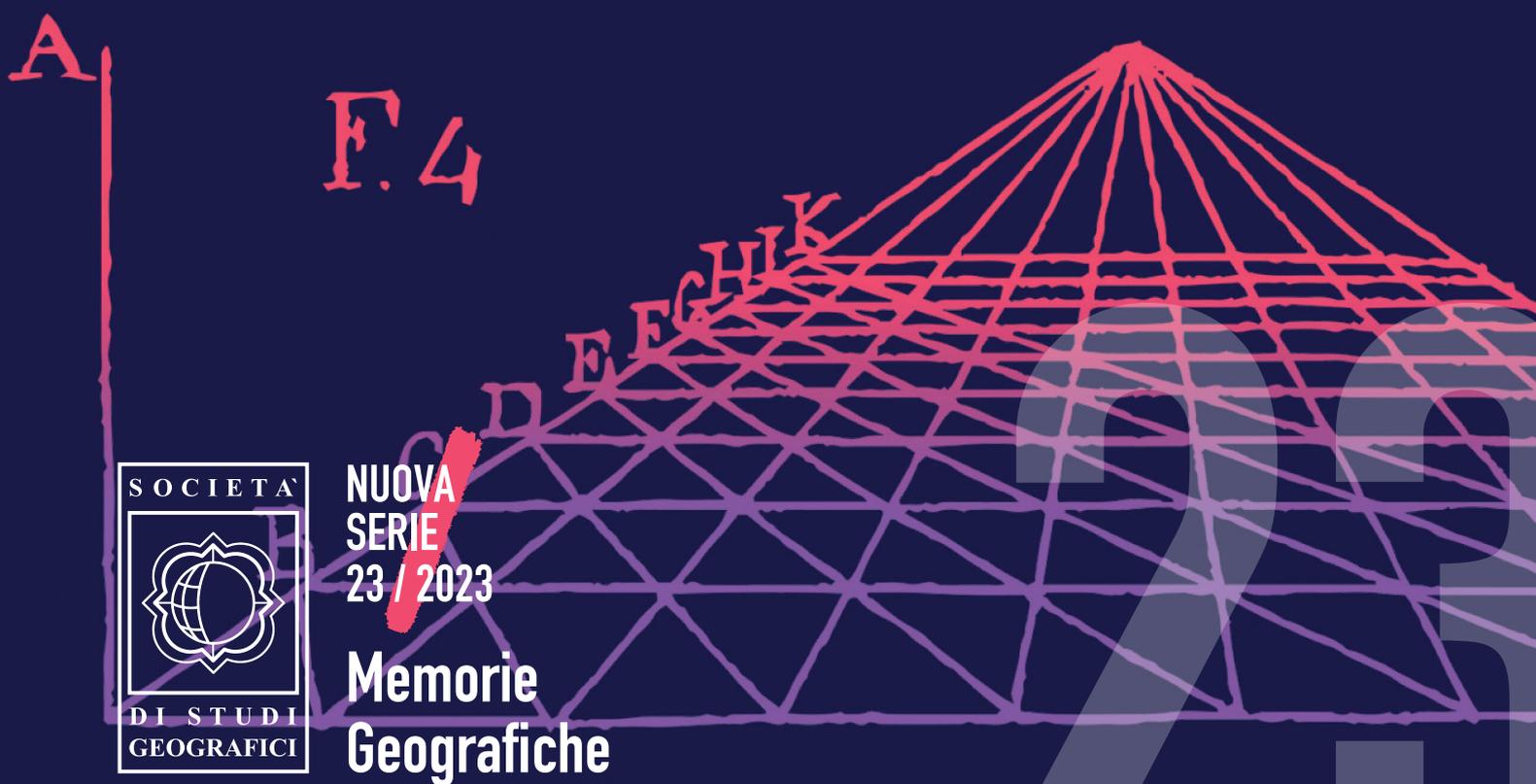


Oltre la globalizzazione

Narrazioni *Narratives*



NUOVA
SERIE
23 / 2023

Memorie
Geografiche

2023

MEMORIE GEOGRAFICHE

XII Giornata di studio "Oltre la globalizzazione"
Como, 9 dicembre 2022

Narrazioni/*Narratives*

a cura di
Valentina Albanese e Giuseppe Muti



Narrazioni/Narratives è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690132

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Fabio Amato (SSG e Università L'Orientale di Napoli), Cristina Capineri (SSG e Università di Siena), Domenico de Vincenzo (SSG e Università di Cassino), Egidio Dansero (SSG e Università di Torino), Francesco Dini (SSG e Università di Firenze), Michela Lazzeroni (SSG e Università di Pisa), Mirella Loda (SSG e Università di Firenze), Monica Meini (SSG e Università del Molise), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria), Andrea Pase (SSG e Università di Padova), Filippo Randelli (SSG e Università di Firenze), Bruno Vecchio (SSG e Università di Firenze).

Comitato organizzatore:

Valentina Albanese (Università dell'Insubria), Stefano Malatesta (Università di Milano-Bicocca), Giovanni Modaffari (Università di Milano-Bicocca), Giuseppe Muti (Università dell'Insubria).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2023 Società di Studi Geografici

Via San Gallo, 10

50129 - Firenze

ADRIANA CONTI PUORGER*

COME MI VUOI? NARRAZIONE DI UNA DESTINAZIONE

1. **TEMI INTRODUTTIVI.** – Il contributo indaga sul ruolo che gli attori delle narrazioni svolgono nel determinare e orientare gli accadimenti per la costruzione di scenari futuri. La ricerca si concentra sull'ambiente urbano e sul settore turistico quali ambiti di analisi. L'attenzione all'industria turistica mira al suo carattere internazionale formato da reti di produzione che pongono in relazione risorse ambientali e culturali. La trasformazione dei territori in destinazioni è il risultato degli impatti di tale settore nell'attuale regime di accumulazione.

I *framework* interpretativi sulla regolazione puntano, quindi, alle relazioni di potere lette nell'organizzazione della governance delle catene del valore (Greco, 2016; Gibbon *et al.*, 2008). Questa esplicita i rapporti tra operatori privati e pubblici e si esprime nelle politiche e nei piani di sviluppo in un determinato contesto. Da questi il lavoro ha preso avvio per leggere le dinamiche tra opportunità di sviluppo e valorizzazione che la città di Roma ha e struttura con il settore turistico per inserirle in una riflessione nel solco dell'ecologia politica (Torre, 2020).

Le strategie messe in atto per la ripresa del settore dalla crisi pandemica, infatti, sono ancorate alle considerazioni imprenditoriali di lungo periodo che orientano gli investimenti in tale settore. Questi, a loro volta, risentono delle valutazioni sui ritorni d'investimento che, in particolar modo per il settore turistico, sono sensibili ai luoghi stessi nei quali vengono effettuati. Le dinamiche degli investimenti immobiliari alberghieri a Roma, allora, permettono di osservare il legame tra le valutazioni e i temi della valorizzazione della città connessi al più ampio argomento della rigenerazione urbana quale culla dello sviluppo. L'ambiente urbano, dunque, come opportunità di mercato che dispiega dinamiche non certo antagoniste per lo sviluppo strategico del territorio metropolitano.

L'aspetto dello sviluppo nella sua declinazione turistica è colto nei piani e nelle linee di Indirizzo Strategico per il Turismo del Comune di Roma (Futouroma) e nel progetto Caput Mundi (Ministero del Turismo), documenti pre e post pandemici. Gli orientamenti rispetto ai possibili ritorni d'investimento, e dunque le opportunità di mercato, sono individuate nei rapporti degli analisti del settore come i rapporti Euromonitor sulle *top 100 cities destination* e il lavoro *Destination 2030: Global Cities Readiness for Tourism Growth*. Infine alcune valutazioni di settore come il report del CBRE (Coldwell Banker Richard Ellis) sul mercato degli hotel in Italia (CBRE Italy, 2022), le analisi del network Price Waterhouse Coopers *Hotel Market Snapshot Italy* (PwC, 2022) e il rapporto sulle stesse tematiche di Gabetti (Gabetti Propert Solutions SpA, 2021) confermano e contestualizzano le risultanze degli investimenti immobiliari alberghieri alla scala della città di Roma. È in questa dinamica che si esplicita il ruolo che le narrazioni svolte sia dagli attori locali sia dalle compagnie di analisi internazionale hanno nell'orientare le scelte di investimento pubblico e privato. La narrazione diventa costruzione di cui si ha contezza nel raffronto tra localizzazione delle risorse pubbliche e luoghi degli investimenti privati.

Nel lavoro si effettua un'analisi rispetto alle diverse prospettive: analisti internazionali, settore pubblico, investitori privati per ricucire la logica prodotta nella tessitura urbana da questa particolare e settoriale catena del valore.

2. **EVIDENZE DELLA PROIEZIONE SCENOGRAFICA.** – La teoria delle catene globali del valore (GVC) permette di interpretare le forme di potere che modellano l'economia globale attraverso l'organizzazione delle reti e la loro impronta è visibile nelle relative configurazioni spaziali (Bair, 2008). Nel solco degli studi sulla relazione tra lo sviluppo urbano e il capitalismo finanziario, ossia in quello che viene definito capitalismo neoliberista (Aalbers, 2020), l'intento è di avviare una riflessione sulle conseguenze che la dinamica discorsiva e normativa della GVC ha sui luoghi nella loro accezione di destinazione e contribuire ad arricchire le riflessioni sulla relazione tra il sistema turistico e la città di Roma (Gemmiti, 2019).

L'osservazione della dialettica tra le azioni di breve periodo effettuate come risposta alla crisi pandemica e quelle agganciate alle strategie di lungo periodo, suscitate dall'analisi della redditività del settore e predisposte



in assenza di crisi, possono essere lette come il risultato delle narrazioni svolte dalle compagnie di analisi internazionale nell'orientare le scelte di investitori e di amministratori.

Il vuoto della città nella difficile congiuntura pandemica ha rimarcato la capacità di estrazione di valore dalla rendita urbana del settore turistico e le dinamiche intraprese sono lo spaccato, per tale settore, delle relazioni tra città e finanza.

La lettura critica (Harvey, 2018) trae ispirazione dalla peculiare forza selettiva messa in essere che insiste in determinati contesti della città. Il turismo è una di queste forze e la turistificazione dei quartieri è la sua visibile manifestazione. È evidente, inoltre, il legame, o meglio il feedback, che il settore ha con il governo del territorio in relazione alla tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali argomenti che lo investono del possibile ruolo di partnership nel promuovere gli obiettivi di sviluppo, mostrando il peso che l'uso turistico del territorio ha nelle politiche di pianificazione (Gravari-Barbas e Guinand, 2017).

Il discorso su Roma e sulla sua attrattività viene colto nelle misure del rango dell'area metropolitana romana nel contesto globale. Le classifiche esaminate riguardano indicatori sulla partecipazione della città al sistema globale e quelli rispetto al grado di connessione tra i nodi della rete globale. Tali posizionamenti sono stati confrontati con quelli assunti dalla città rispetto alle funzioni turistiche. Le valutazioni, ovviamente, orientano il mercato finanziario globale circa la capacità competitiva di Roma evidenziando quali funzioni risultano maggiormente attrattive e, dunque, quale ruolo, quale destino per la città. Le classifiche sul *Global Cities Index* (GCI)¹, che dalle 60 città del rapporto del 2008 ha coinvolto nella valutazione 156 città nel 2022, mostrano un arretramento di Roma che è passata dal trentesimo al quarantesimo posto. Maggiormente stabile la posizione della capitale rilevata dalla classifica del "Globalization and World Cities" (GaWC), su un insieme di 224 città. Roma dal 2000 al 2022 ricade nel gruppo delle città *beta +* con qualche lieve oscillazione di avanzamento e arretramento, classificata, dunque, come città con un livello moderato di connettività. In entrambi i casi non risulta una città leader nei processi socio-economici.

Interessante risulta il confronto tra questi risultati e quelli che emergono dalle analisi a livello globale rispetto al settore del turismo e alla relativa competitività di Roma. Rispetto a questo punto di osservazione l'esame è stato svolto sui rapporti Euromonitor sulle *top 100 cities destination*, e con l'indagine della "World Travel & Tourism Council e Jones Lang LaSalle" (WTTC-JLL): *Destination 2030: Global Cities' Readiness for Sustainable Tourism Growth*.

Riguardo ai rapporti Euromonitor, dal 2011 al 2019, il posizionamento di Roma oscilla tra diciottesimo e sedicesimo posto. Roma ricade nel primo quartile ma non tra le prime dieci città per attrattività turistica. La crisi pandemica, però, ha indotto la società di consulenza a modificare gli indicatori allo scopo di aiutare le imprese, le organizzazioni turistiche e le destinazioni a identificare le città che stanno mostrando un forte potenziale di crescita del turismo (Euromonitor International, 2021), nell'ottica di essere d'ausilio agli addetti nello sviluppo di strategie turistiche e evidenziare le caratteristiche che possono aiutare ad attrarre investimenti internazionali, attraverso una valutazione del grado di prontezza (*readiness*) della destinazione. Come prima suggestione appare interessante la rispondenza della terminologia nei due report presentati. Inoltre c'è un'interessante coincidenza: la modifica nella costruzione degli indicatori a scala globale si sovrappone all'ampliamento dell'unità di analisi dell'offerta turistica del contesto romano che nella rilevazione delle strutture tra il 2019 e il 2020 esplicita la numerosità della tipologia di alloggi per uso turistico (Comune di Roma, 2020a).

Il risultato è che nel rapporto Euromonitor 2021 Roma scala la classifica conquistando il quinto posto.

Parallelamente il contributo *Destination 2030: Global Cities' Readiness for Sustainable Tourism Growth* (WTTC-JLL, 2021) rilancia il concetto di prontezza definendola quale evidenza della resilienza e introduce una valutazione con oltre 75 indicatori osservati in 50 mercati globali arrivando a individuare cinque categorie di sistemi economici urbani rispetto alla posizione turistica. Roma si colloca nella classe *Managing Momentum*. Questa raggruppa le città che hanno uno slancio di crescita elevato guidato dai viaggi di piacere, un turismo consolidato e buone infrastrutture turistiche. Le possibili tensioni tra il crescente volume dei viaggiatori e l'uso della dimensione urbana vanno temperate con il potenziamento delle infrastrutture e la diversificazione dei prodotti turistici.

Il destino di Roma viene così a radicarsi nella sua maggiore capacità di influenza e orientamento degli investimenti come città eterna che non come città globale.

¹ Per gli indici GCI sono state comparate le pubblicazioni delle annualità nell'intervallo indicato, si è effettuata la stessa procedura e per la classifica GaWC (cfr. GaWC, 2022 per l'ultima annualità disponibile), per le annualità indicate, nonché per le comparazioni effettuate da Euromonitor International.

La prontezza e la pragmaticità solutoria offerta da tali classifiche per l'uscita dalla crisi economica/pandemica suggerisce e spinge, in sintesi, verso il passaggio dalla valutazione dei fattori della resilienza all'urgenza nella risposta delle destinazioni.

Il fattore è la solida dotazione dell'infrastruttura turistica, la prontezza della risposta è, invece, la capacità di cogliere le opportunità legate ai finanziamenti e agli eventi che si prospettano quanto mai appetibili e che vanno dai giubilei, agli eventi sportivi, alla candidatura di Roma quale sede per Expo2030. Politiche per la resilienza, quindi, misurate sui tempi e sulla garanzia dei ritorni di eventuali investimenti nel settore del turismo.

3. EVIDENZE DELLA PROIEZIONE CENTROGRAFICA. – Roma non è impreparata, come è stato evidenziato. Il quadro valutativo del *Managing Momentum* si risolve nel ruolo che le autorità pubbliche, gli investitori e le organizzazioni del turismo possono (debbono) cogliere per plasmare le azioni e gli investimenti a vantaggio della città guardando ai volumi turistici previsti per il 2030 (WTTC-JLL, 2021).

Il ruolo di Roma è così raccontato dalle politiche e dalle pratiche dell'uso turistico del territorio. Le azioni messe in campo per la ripresa hanno accelerato dei processi già discussi nella fase pre-pandemica rispetto al turismo nella città. Il riferimento è alle strategie impostate dalle linee di indirizzo di Futouroma e, successivamente, dal progetto Caput Mundi. È in questi documenti che si disegnano le analisi e le azioni proposte che mostrano come la risposta alla crisi pandemica sia stata un fattore di accelerazione dei processi di trasformazione dell'uso turistico della città già in atto.

Il progetto Futouroma 2019-2025, lavoro approvato dalla Giunta Capitolina nel luglio 2020, è il Piano Strategico del Turismo di Roma. L'approfondimento del comparto turistico dal punto di vista del mercato, contenuto nella proposta, mira all'integrazione di politiche diverse al fine di consolidare la posizione romana nelle classifiche delle destinazioni commisurando la strategia con i temi della crescita responsabile e sostenibile, il macro-obiettivo viene identificato nell'implementazione del posizionamento "e dell'immagine della Città, che deve continuare ad attirare turisti innovando la sua proposta di valore e migliorando la sua reputazione nel contesto turistico internazionale, garantendo benefici tanto ai visitatori quanto ai residenti ma anche adeguata sostenibilità" (Comune di Roma, 2020b, p. 133).

Facile, nelle righe, ritrovare una lettura basata su come plasmare l'offerta della

città Capitale come destinazione turistica a livello mondiale e, conseguentemente, penetrare nuovi segmenti e nuovi mercati, risulta, dunque, prioritaria la trasformazione del suo business model in modo da dare adeguata risposta alla nuova domanda dei nuovi turisti; il nuovo modello di destinazione che Roma è chiamata a costruire fonda la propria efficacia su quattro principali ambiti di innovazione: gestione e organizzazione del sistema turistico, sviluppo del territorio e valorizzazione delle attrattività, aggiornamento di prodotti e servizi turistici, promozione e marketing (*ibid.*, p. 5).

Questi slogan danno una direzione alle politiche che verranno intraprese e che rispondono a logiche manageriali.

Già nello schema di presentazione del lavoro si rende evidente l'obiettivo di sviluppare una *destination management e destination marketing* rispettando i canoni della governance pubblica.

Il Piano si forma nella fase precedente la pandemia ed è la base su cui si struttureranno le azioni governative per la ripartenza economica causata dalla crisi.

Il passaggio dalla promozione alla gestione, gli incentivi all'attività imprenditoriale nel turismo, l'implementazione di governance pubblico-privata efficiente ed efficace per *costruire* una reputazione globale risultano essere i temi nei quali si inseriscono le possibilità di integrare i finanziamenti pubblici che, proprio per gli ingenti interventi della quota parte del Piano di ripresa che interesserà Roma, assumono un ruolo importante nel rilancio e nella trasformazione della città. La citazione tratta dal progetto Caput Mundi narra di questa trasformazione "a Città eternamente turistica" (Ministero del Turismo, 2021, p. 14).

La disamina della relazione tra turismo e settore pubblico, legata al governo del territorio come contributo allo sviluppo socio-economico, si esprime tra le tematiche della valorizzazione del patrimonio e i conseguenti effetti sui differenziali della rendita urbana.

La risposta "Next Generation EU" si concretizza per l'Italia con un ammontare 191,5 miliardi di euro cui si aggiungono i 30,6 milioni di euro previsti dal Piano Nazionale Complementare (legge 101/2021). Tali risorse presentano una ripartizione rispetto ai ministeri e rispetto ai territori. Se si pone attenzione alle principali consistenze settoriali del piano nelle sue ricadute per l'area romana, esercizio svolto a nostro favore dall'allora Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Giovannini, 2022), i progetti e gli investimenti

che interessano la capitale presentano una consistenza di 7.576 milioni di euro nel periodo 2022-2026 (di cui si specifica che 1.300 milioni di euro rappresentano il fondo Giubileo del 2025). A questa cifra si aggiungono quelle proprie previste per il settore turismo, sempre sull'area del comune di Roma, del citato progetto *Caput Mundi* che disporrà di 500 milioni di euro, di competenza del Ministero per il Turismo.

Il processo di reificazione del territorio porta e mostra il nesso tra valorizzazione, rigenerazione urbana e turismo. Promuovere la crescita del settore risulta essere il moltiplicatore di questa visione. Nel Progetto *Caput Mundi* questo concetto è ben evidenziato: “Gli obiettivi cui si vuole dare risposta riguardano l'aumento significativo del numero di complessi turistici fruibili, la creazione di offerte alternative ai percorsi tradizionali anche fuori dal centro storico, la formazione di personale qualificato da far entrare in servizio” (Ministero del Turismo, 2021, p. 24). In sintesi la strategia fa propria l'indicazione degli analisti internazionali, consolidando, inoltre, quanto già scelto quale indirizzo nel Piano Strategico *Futouroma*: assicurare la conservazione e la valorizzazione del suo ricco patrimonio materiale e immateriale, così da generare una buona redditività per il sistema economico turistico della città, attuato in modo sostenibile, appoggiandosi, così, alla grande tematica della transizione in atto. Dunque da città a destinazione!

Si percepisce, allora, un'ambiguità un dilemma tra necessità e virtù, tra significati che assume la parola sviluppo inteso come il raggiungimento di obiettivi desiderabili nel breve e medio termine e la coincidenza del termine con il significato di implementazione di politiche e pratiche che hanno come obiettivo il miglioramento della situazione esistente, senso, tuttavia, che risente del condizionamento della dimensione economica e dell'ambiguità che può essere introdotta nella lettura settoriale delle azioni con conseguente produzione di squilibri. Il turismo, importante motore economico della città, promuove una consequenzialità per cui se aumenta il suo volume aumenta la quantità di reddito nel complesso. Questa è un'impostazione che inquina le politiche che risultano al servizio del sistema economico invece di proporsi come capaci di fronteggiarlo e essere al servizio della cittadinanza.

Il dialogo tra politica e analisti si concretizza, dunque, in linee di finanziamento e opportunità di investimento. In particolare, per il tema trattato, le opzioni evidenziate nel settore Real Estate forniscono interessanti indicazioni.

La prima osservazione e valutazione che viene presentata dagli immobiliari è quella sull'andamento della popolazione di Roma nelle tipologie di residente e temporanea. Queste due componenti mostrano dinamiche opposte, la prima in declino e la seconda, invece, in progressiva crescita (Gabetti Property Solution SpA, 2021). La vivacità di tale dinamica trova riscontro negli orientamenti rispetto alla progettazione degli edifici pensati già in origine per la locazione come quelli del “Private Rented Sector” (PRS), lo “Student Housing”, il “Co-Living” e il “Senior Living”, tipologia che risponde, invece, all'aumento della popolazione anziana. I dati della piattaforma di “inside Airbnb”, le analisi Istat sul movimento turistico, gli annuari statistici di Roma e le ricerche su tali dinamiche (Brollo, 2022; Brollo e Celata, 2022) forniscono ampie e dettagliate visioni del fenomeno in discussione.

Ponendo attenzione al mercato immobiliare dopo la fase pandemica, Roma presenta una crescita delle transazioni del 42,3% nel primo semestre 2021, dato in crescita quasi del 15% rispetto al 2019 (Gabetti Property Solution SpA, 2021).

Un argomento specifico è quello inerente alle dinamiche del settore immobiliare alberghiero, aspetto che disegna le catene globali del valore turistico nella dinamica delle catene alberghiere internazionali quali indicatori di tipologia di investimento estero e misura dell'attrattività e redditività dei luoghi nei quali si vanno ad ancorare. Il report *Hotel Market Snapshot Italy* (PwC, 2022) rileva l'interesse degli investitori stranieri per il mercato alberghiero romano attraverso acquisizione di immobili di importanza storica e in posizioni centrali che vengono convertiti in hotel di lusso. Nel rapporto citato vengono indicate le principali transazioni nel segmento immobiliare ricettivo italiano tra secondo semestre 2021 e primo semestre 2022. Dei 21 investimenti presentati quattro riguardano Roma e mostrano una tendenza a un'internazionalizzazione della proprietà che rompe la tradizionale prevalenza di aziende familiari (Conti Puorger e Scarpelli, 2006).

L'interesse per Roma è, inoltre, rivitalizzato dalla sua candidatura all'Expo2030, tanto che è prevista l'apertura di più di venti hotel di lusso, tra quelli di recente inaugurazione e quelli in ristrutturazione, entro il 2024 (CBRE Italy, 2022). La loro localizzazione evidenzia i fenomeni tra centralizzazione e gentrificazione, come nella localizzazione del Rome Soho House aperto nel 2021 nel quartiere San Lorenzo e la previsione per il 2023 dello Student Hotel (TSH) nello stesso quartiere, che sono il risultato dei processi di rivalutazione della rendita urbana attraverso riqualificazione degli immobili con vendite di proprietà pubbliche.

4. CONCLUSIONI. – Attraverso gli strumenti della narrazione della ripresa, intesa come velocità da imprimere alle azioni di sostegno allo sviluppo, si è voluto rappresentare e contestualizzare come le logiche economiche agiscano sulla natura dei luoghi. Il legame tra sviluppo e turismo osservato nelle relazioni tra piani e progetti è un tassello di un più ampio panorama di indagine che segue una catena consequenziale rispetto alla rigenerazione dell'uso degli spazi. Gli aspetti esaminati aprono a approfondimenti volti a scrutare il legame tra investimenti immobiliari e acquisizione di proprietà non solo tra privati, ma anche rispetto alla trasformazione di uso o vendite tra pubblico e privato, il riferimento è alle aree dismesse come l'ex dogana di San Lorenzo acquisita per lo Student Hotel. Molti sono i soggetti interessati ai processi di riqualificazione della città di cui il turismo è un diretto beneficiario.

La narrazione dei risvolti economici positivi del turismo è stata una chiave di lettura per giustificare le azioni che si stanno dispiegando sull'area romana in una tensione tra i limiti alla dimensione urbana, le rigenerazioni e le trasformazioni d'uso dei progetti di riqualificazione. Si è cercato di trovare una strada per identificare come la GVC impatti sulla rendita urbana e come la *public governance* così concepita sia debole per rappresentare degli interessi altri rispetto al piano economico.

BIBLIOGRAFIA

- Aalbers M.B. (2020). Financial geography III: The financialization of the city. *Progress in Human Geography*, 44(3): 595-607. DOI: 10.1177/0309132519853922
- Bair J. (2008). Analysing global economic organization: Embedded networks and global chains compared. *Economy and Society*, 37(3): 339-364. DOI: 10.1080/03085140802172664
- Brollo B. (2022). *Soggetti, effetti e pratiche urbane della temporaneità. Il caso di Roma*, Annali del Dipartimento di Metodi e Modelli per l'Economia, il Territorio e la Finanza. DOI: 10.13133/2611-6634/1408
- Brollo B., Celata F. (2022). *Roma, beni culturali e (iper-)turistificazione: radiografia critica del progetto PNRR Caput Mundi*. <https://www.ricercaroma.it/pnrr-caput-mundi-02>.
- CBRE Italy (2022). *Mercato Hotels in Italia: facciamo il punto*. Testo disponibile al sito: <https://www.cbre.it/insights/articles/mercato-hotel>.
- Comune di Roma (2020a). *Annuario statistico*, Cap 8: Turismo – Roma Capitale. Testo disponibile al sito: <https://www.comune.roma.it>.
- Comune di Roma (2020b). *Approvazione delle "Linee di Indirizzo Strategico per il Turismo – FUTOUROMA"*, Deliberazione n. 148. Testo disponibile al sito: https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Delib._Giunta_Capitolina_n._45_del_9_marzo_2021.pdf
- Conti Puorger A., Scarpelli L. (2006). Evoluzione delle strutture alberghiere a Roma e espansione urbana dal 1960 al 1980. In: Girelli Bocci A., a cura di, *L'industria dell'ospitalità a Roma. Secoli XIX-XX*. Padova: Cedam.
- Euromonitor International (2021). *Top 1000 Cities Destination Index*. Testo disponibile al sito: <https://www.euromonitor.com>.
- Gabetti Property Solutions SpA (2021). *Rome was not Built in a Day*. Testo disponibile al sito: www.gabettigroup.com.
- Gemmiti R. (2019). Neoliberal Rome. The role of tourism. *Social Sciences*, 8(6): 196. DOI: 10.3390/socsci8060196
- Gibbon P., Bair J., Ponte S. (2008). Governing global value chains: An introduction. *Economy and Society*, 37(3). DOI: 10.1080/03085140802172656
- Giovannini E. (2022). *PNRR e risorse nazionali: quale impatto per Roma*. Testo disponibile al sito: <https://www.italiadomani.gov.it>.
- Globalization and World Cities (2022). *The World According to GaWC*. Testo disponibile al sito: <https://www.lboro.ac.uk/microsites/geography/gawc>.
- Gravari-Barbas M., Guinand S. (2017). *Tourism and Gentrification in Contemporary Metropolises*. London: Routledge.
- Greco L. (2016). *Capitalismo e sviluppo nelle catene globali del valore*. Roma: Carocci.
- Harvey D. (2018). *Geografia del dominio. Capitalismo e produzione dello spazio*. Verona: Ombre Corte.
- Kearney (2022). *Global City Report*. Testo disponibile al sito: <https://www. Kearney.com/global-cities>.
- Ministero del Turismo (2021). *Caput Mundi. Next Generation EU in Rome*. Testo disponibile al sito: <https://www.ministeroturismo.gov.it/2021/07>.
- PwC (2022). *Hotel Market Snapshot Italy*. Testo disponibile al sito: https://www.pwc.com/assets/docs/pwc_hot.
- Torre S. (2020). Il metodo del vivente. L'ecologia politica e la rielaborazione del discorso geografico. *Geography Notebooks*, 3(2). DOI: 10.7358/gn-2020-002-torr
- World Travel & Tourism Council (WTTC), JLL (2021). *Destination 2030: Global Cities' Readiness for Sustainable Tourism Growth*. Testo disponibile al sito: <https://wtcc.org/Portals/Documents/Reports>.

RIASSUNTO: Il lavoro risponde alla domanda di ricerca sulla relazione tra GVC turistica nel suo rapporto con l'ambiente urbano nella città di Roma. Ricerca che si inserisce nel dibattito del capitalismo neoliberista e delle narrazioni

che da questo scaturiscono nelle dinamiche di sviluppo urbano. Il contributo mira alla ricostruzione della rete delle narrazioni a diverse scale di analisi e tra i diversi attori per evidenziare i processi di governance riguardo la reificazione e strutturazione della città. Le diverse prospettive su Roma avanzate dagli analisti internazionali, dal settore pubblico, dagli investitori privati trasformano l'ambiente urbano attraverso questa particolare e settoriale catena del valore e mostrano le difficoltà rappresentative insite nel sistema.

SUMMARY: How do you want me? From storytelling to destination. The work answers the research question on the relationship between tourism GVC in its relationship with the urban environment in the city of Rome. Research that is part of the debate of neoliberal capitalism and the narratives that arise from this in the dynamics of urban development. The contribution aims at reconstructing the network of narratives at different scales of analysis and among different actors in order to highlight governance processes regarding the reification and structuring of the city. The different perspectives on Rome put forward by international analysts, the public sector, and private investors transform the urban environment through this particular and sectorial value chain and show the representational difficulties inherent in the system.

Parole chiave: GVC, governance, turismo, politiche urbane

Keywords: GVCs, governance, tourism, urban policies

*Sapienza Università di Roma, Dipartimento MEMOTEF; adriana.contipuoerger@uniroma1.it

INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag. 3
Narrazioni/ <i>Narratives</i> di <i>Valentina E. Albanese e Giuseppe Muti</i>	» 5
Il potere della geo-grafia (con il trattino) di <i>Elena Dell’Agnese</i>	» 13
 <i>Sessione 1 – Geo-grafie del sacro. Narrazioni dell’heritage e del turismo religiosi: confronti, frammentazioni, mutamenti</i>	
LORENZO BAGNOLI, RITA CAPURRO, Geo-grafie del sacro. Narrazioni dell’heritage e del turismo religiosi: confronti, frammentazioni, mutamenti	» 21
GIOVANNI AGOSTONI, Il paesaggio religioso come campo di scontro tra narrazioni identitarie antagoniste: quattro casi di studio in Bosnia ed Erzegovina	» 23
LORENZO BAGNOLI, All’outlet con San Pio V. Le mete di turismo religioso e la loro narrazione nei cataloghi della “Duomo Viaggi” di Milano	» 31
RITA CAPURRO, Il museo per tessere narrazioni. Mukawir, la memoria della decollazione del Battista e non solo	» 37
CARLO PONGETTI, Loreto: da santuario d’Europa, a santuario d’EurHope e d’EurHome	» 43
 <i>Sessione 3 – Millenarismi di ieri e di oggi. La dimensione spirituale nel reset del territorio</i>	
GIANFRANCO BATTISTI, Millenarismi di ieri e di oggi. La dimensione spirituale nel reset del territorio	» 53
GIANFRANCO BATTISTI, Profezie apocalittiche e luoghi della fede	» 57
MARISA MALVASI, Onorando il volere della Vergine. Il Santuario della Madonna del Bosco a Imbersago (LC)	» 63
MICHELE STOPPA, Il Monte Santo di Lussari meta del cammino celeste	» 71
GRAZIELLA GALLIANO, Il Giudizio Universale in alcune rappresentazioni medievali tra parusia e millenarismi	» 79
CHRISTIAN SELLAR, DANIELE TIBERIO, The fight against modernity: millenarianism in 20 th century traditionalist political thinkers	» 85
SARA ANSALONI, DANIELA SANTUS, <i>Mitnahalim</i> , lo stanziamento dei coloni religiosi in attesa del Messia	» 93
GIULIANA QUATTRONE, Catastrofismi e uso dissennato delle risorse territoriali. Ripensare a un nuovo e armonico rapporto tra uomo e territorio a partire dalla questione ambientale	» 99
 <i>Sessione 4 – Spazi pubblici (in)sostenibili e narrazioni: uno sguardo di geografia sociale</i>	
ISABELLE DUMONT, EMANUELA GAMBERONI, Spazi pubblici (in)sostenibili e narrazioni: uno sguardo di geografia sociale	» 111
DANIELE BAGNOLI, GIORGIA IOVINO, Aree dismesse e rigenerazione urbana: narrazioni e contro narrazioni a partire da un caso di studio	» 115
LINA MARIA CALANDRA, Il territorio aquilano nelle rappresentazioni dei preadolescenti a dieci anni dal terremoto del 2009: uno spazio pubblico insostenibile?	» 123
DONATA CASTAGNOLI, Attrazione mercatale e spazio relazionale: vecchie e nuove regole nella città di Perugia	» 131
ALICE GIULIA DAL BORGO, VALENTINA CAPOCEFALO, Storie di territori, storie di comunità: pratiche di rigenerazione socio-territoriale ai margini di Milano	» 137
GIUSEPPE GAMBAZZA, (Contro)narrazioni per la resilienza del quartiere Isola di Milano	» 145
CATERINA MARTINELLI, CRISTIANA ZARA, Giovani generazioni e spazio pubblico: sguardi alternativi sul patrimonio urbano veronese	» 153

DANIELE PASQUALETTI, SARA VALLERANI, GIULIA ARRIGHETTI, Cura e partecipazione per Villa Tiburtina: dalla ricerca alla mobilitazione	» 161
CHIARA RAIELI, <i>Tépitéños</i> e l'(ab)uso dello spazio pubblico durante la crisi sanitaria: narrazioni a confronto	» 167
<i>Sessione 5 – Turismo e tecnologia. Molteplici narrazioni, dallo smart tourism all'esperienzialità creativa</i>	
SIMONE BOZZATO, STEFANIA CERUTTI, FEDERICA EPIFANI, FABIO POLLICE, Turismo e tecnologia. Molteplici narrazioni, dallo smart tourism all'esperienzialità creativa	» 175
ALESSIA ROSSI, Turismo lesbico: caratteri, evoluzione e prospettive	» 179
EMANUELA CARAVELLO, L'offerta turistica di Palermo. Nuove tecnologie per la narrazione di un sito UNESCO	» 187
ARTURO DI BELLA, Boutique Festival, narrazioni turistiche e tecnologie tra co-creazione e alienazione	» 193
MARIA GRAZIA CINTI, Il turismo sportivo e i castelli romani: narrazioni per i Campionati Mondiali di Equitazione 2022	» 199
LIVIA JESSICA DELL'ANNA, Rivivere il Sud: abitare viaggiando. La narrazione del <i>digital nomad village</i>	» 207
GIACOMO BANDIERA, <i>Waterfront</i> delle città del mediterraneo. Narrazioni di acque, pietre, storie e nuove tecnologie generatrici di flussi turistici	» 215
GIANLUIGI SALVUCCI, DAMIANO ABBATINI, STEFANIA LUCCHETTI, Il turismo delle seconde case: nuove metodologie di analisi per una regionalizzazione funzionale	» 223
<i>Sessione 6 – Conoscenza e immaginari: il racconto dei luoghi "geografici", tra tradizione, patrimoni e produzione della conoscenza</i>	
RICCARDO MORRI, Per una reale democratizzazione nei processi di costruzione e di accesso alla conoscenza: introduzione alla sezione	» 233
LORENZO BROCADEA, CARLA PAMPALONI, La narrazione della campagna d'Etiopia: un confronto tra il materiale documentale conservato nella Biblioteca Balbi2 dell'Università di Genova e una raccolta epistolare e fotografica inedita	» 237
MONICA DE FILPO, Lo <i>storytelling</i> museale dal Museum für Länderkunde al museo della geografia	» 245
<i>Sessione 7 – Per una geografia delle religioni in Italia tra narrazioni fondanti, criticità e nuove prospettive di ricerca</i>	
SILVIA OMENETTO, MAURO SPOTORNO, Per una geografia delle religioni in Italia tra narrazioni fondanti, criticità e nuove prospettive di ricerca	» 255
MARTA SCIALDONE, "Religious Sustainable Tour" a Tor Pignattara	» 259
MENA SACCHETTI, Lo spazio, i luoghi, le azioni e le relazioni delle comunità di fede nei processi di integrazione: il caso della provincia di Latina	» 265
DANIELA TARANTINO, Oltre la "globalizzazione dell'indifferenza". Il contributo della Chiesa alla narrazione dell'acqua come simbolo e risorsa fra tradizione e diritto	» 273
<i>Sessione 8 – Geografia e fabulazioni. Immaginari spaziali e alternative possibili</i>	
GABRIELLA PALERMO, ALICE SALIMBENI, ANDREA SIMONE, Geografia e fabulazioni. Immaginari spaziali e alternative possibili	» 281
MARCO NOCENTE, Narrare il carcere. La visita di una prigione museo e la storia di un gatto guerrigliero	» 283
KRISTINA MAMAYUSUPOVA, Le rappresentazioni dello spazio nelle fiabe popolari russe. Proposte per un'indagine geoletteraria	» 289
ALESSANDRA BONAZZI, La fantascienza di prossimità di Stanislaw Lem: <i>Solaris</i>	» 295
ELENA DELL'AGNESE, "Geo-grafie animali": spazialità zoopoetiche fra antropocentrismo e antispecismo	» 301
EMANUELE FRIXA, Lo <i>Spacing</i> di <i>Kobane Calling</i> e il suo mosaico spaziale	» 307

Sessione 9 – Narrazioni e contro-narrazioni nelle geografie militari

DANIELE PARAGANO, CARLO PERELLI, GIACOMO SPANU, Narrazioni e contro-narrazioni nelle geografie militari	» 315
ETTORE ASONI, Guerra, confini e diritti umani. Le geografie giuridiche della Corte europea dei Diritti dell’Uomo	» 319
FABIO BERTONI, “Alla fine, farò il soldato”. Il mito della carriera militare, tra traiettorie biografiche e vulnerabilità territoriali	» 325
SIMONA EPASTO, Guerra e pace: confini, limiti e rappresentazioni nelle narrazioni e nelle contronarrazioni	» 331
ACHILLE PIERRE PALIOTTA, La narrativa nel conflitto russo-ucraino: la <i>Derzhavnost</i>	» 339
CARLO PERELLI, Sempre più verde. La normalizzazione di un Poligono addestrativo in Sardegna	» 347
SIMONA PINO, From the war zone to your home: iRobot’s narrative of war and the militarisation of US society	» 353
GIACOMO SPANU, BARBARA CADEDU, LUCA MANUNZA, Paesaggi militari e pratiche persistenti: immagin(ars)i a San Bartolomeo (Cagliari)	» 361
GIOVANNI SISTU, ROSSELLA ATZORI, SIMONE LILLIU, ELISABETTA STRAZZERA, Riconversioni fragili. Il destino sospeso dell’arcipelago de La Maddalena	» 369

Sessione 10 – Geografie narrative e narrazioni geografiche: racconti di corpi, luoghi, relazioni spaziali e pratiche creative tra immagini e parole

GIADA PETERLE, JULIET J. FALL, Geografie narrative e narrazioni geografiche: racconti di corpi, luoghi, relazioni spaziali e pratiche creative tra immagini e parole	» 379
DANIELE BITETTI, Immagini scritte. Il paesaggio di Beppe Fenoglio	» 381
PANOS BOURLESSAS, MIRELLA LODA, MATTEO PUTTILLI, “Sguardi sul territorio”. Un’installazione artistica-multimediale per raccontare il cibo come pratica territoriale	» 387
FRANCESCO DELLA PUPPA, La mia (prima) esperienza etno-grafica. Una riflessione su limiti e possibilità del fumetto per l’etnografia e le scienze sociali	» 393
PAOLO MACCHIA, Tatuaggi: immagini per una geolettura del mondo	» 399
ANNA MAROCCO, Doing Camp: questioning public space in a vanishing act	» 405
GIUSEPPE TOMASELLA, <i>Drawing nightscapes</i> : disegni <i>in situ</i> e assemblaggi letterari nella notte veneziana	» 411

Sessione 12 – La narrazione come elemento attrattivo e generatore del turismo

GUIDO LUCARNO, GIGLIOLA ONORATO, La narrazione come elemento attrattivo e generatore del turismo	» 419
GUIDO LUCARNO, Forme di narrazione per il turismo e loro ambiti di azione	» 425
SILVIA CAVALLI, Narrazioni per esplorare il mondo. Il caso <i>The Passenger</i> Iperborea	» 431
ELENA DI RADDO, Il museo si presenta: strumenti digitali per la narrazione dei musei e dei siti museali	» 437
GIGLIOLA ONORATO, Il castello di Guédelon, quintessenza di una narrazione tra le categorie di “falso” e “autentico” in un sito di interesse turistico	» 443
SARA IANDOLO, Lo stigma territoriale come motore dell’attrazione turistica: rischi e spunti etnografici dalla città di Napoli	» 449
ARIANNA GASPERINI, Da Lecco a Trezzo sull’Adda. Ripercorrendo i luoghi manzoniani	» 455

Sessione 13 – Narrare il rischio. Percezioni, rappresentazioni, orientamenti

LUCIA MASOTTI, Narrare il rischio. Percezioni, rappresentazioni, orientamenti	» 463
NOEMI MARCHETTI, ALESSANDRA COLOCCI, FAUSTO MARINCIONI, La comunicazione del rischio: una sfida intergenerazionale	» 471
MARTINO HAVER LONGO, La narrazione dei rischi naturali post-calamità. Un’analisi diacronica della percezione del rischio idrogeologico ad Antrodoto	» 477

Sessione 14 – Pluriversi. Narrazioni multiple: percorsi tra Sud e Nord (globali e meno)

- MARIASOLE PEPA, STEFANIA ALBERTAZZI, ANDREA PASE, Pluriversi. Narrazioni multiple: percorsi tra Sud e Nord (globali e meno) » 487
- ALBERTO DIANTINI, An Italian “gringo” between oil activities and indigenous communities in the Amazon: positionality, reflectivity and decolonizing perspectives » 489
- RAFFAELLA COLETTI, Narrazioni euro-mediterranee: la cooperazione territoriale europea nel *Mare nostrum* » 495
- BEATRICE RUGGIERI, Crisi climatica, adattamento e sviluppo. Il caso delle *planned relocations* di Fiji tra narrazioni dogmatiche e pratiche alternative » 501

Sessione 15 – Ambiente, industria e reti di produzione. Quali narrazioni e quali opportunità per l’analisi geografica in Italia?

- ROBERTA GEMMITI, GIORGIA BRESSAN, Ambiente, industria e reti di produzione. Quali narrazioni e quali opportunità per l’analisi geografica in Italia? » 509
- GIORGIA BRESSAN, ROBERTA GEMMITI, MARIA ROSARIA PRISCO, Ambiente e industria in Italia. Contaminazione e fragilità sociale nei siti di interesse nazionale per la bonifica » 513
- GIORGIA SCOGNAMIGLIO, Giustizia ambientale nei siti industriali contaminati: i casi di Napoli orientale e Bagnoli » 519
- PAOLA SAVI, Le “narrazioni” del *reshoring* includono l’ambiente? » 525
- ELIA SILVESTRO, Le geografie della logistica nella post-metropoli padana. Urbanizzazione e geometrie relazionali tra *logistics sprawl* e zone logistiche semplificate » 531
- ADRIANA CONTI PUORGER, Come mi vuoi? Narrazione di una destinazione » 537

Sessione 16 – Spazi, politiche e pratiche del cibo: narrazioni a confronto

- CARLO GENOVA, ALESSIA TOLDO, EGIDIO DANSERO, Spazi, politiche e pratiche del cibo. Narrazioni a confronto » 545
- ANNACHIARA AUTIERO, Opportunità e limiti delle narrazioni sul cibo nella valorizzazione territoriale: Procida “capitale italiana della cultura 2022” » 549
- LUCIA GRAZIA VARASANO, Food stories: la comunità del cibo nell’area sud-occidentale della Basilicata » 557
- GIANNI PETINO, Sviluppo rurale e mutamenti nelle filiere agroalimentari nelle “Terre Alte” nel sud-ovest dell’Indiana (USA) » 563
- VANIA SANTI, Cibo, circolazione e confini: geografie di sicurezza alimentare ai tempi del Covid-19 » 569
- FRANCESCA BENEDETTA FELICI, DAVIDE MARINO, Narrazioni e credenze nelle pratiche di contrasto alla povertà alimentare: un’indagine esplorativa presso le organizzazioni solidali a Roma » 575
- SILVIA MAZZUCOTELLI SALICE, ELEONORA NOIA, Tra barattoli, stoviglie e conserve. Un’indagine microsociologica sulla dispensa come spazio relazionale e identitario » 581

Sessione 17 – Narrare i luoghi, narrare le comunità: pratiche e strumenti per la costruzione di possibili scenari di sviluppo locale

- LUISA SPAGNOLI, LUCIA GRAZIA VARASANO, Narrare i luoghi, narrare le comunità: pratiche e strumenti per la costruzione di possibili scenari di sviluppo locale » 591
- SILVY BOCCALETTI, Una dottoranda con la videocamera in spalla: perché fare un film geografico sulle montagne di mezzo » 595
- CAROLIEN FORNASARI, Comunità locali e percezione delle narrazioni territoriali. Il caso di Birmingham in *Peaky Blinders* » 601
- ALESSANDRO RAFFA, ANNALISA PERCOCO, ANGELA COLONNA, “Narrazione generativa” del paesaggio. Un’esperienza condivisa all’interno del percorso di comunità per la candidatura UNESCO dei Cammini del Sacro Monte di Viggiano » 607
- BENEDETTA CESARINI, Il modello ecomuseale per una narrazione consapevole e partecipata nelle aree interne » 613

GABRIELE CASANO, MAURO SPOTORNO, Una stratigrafia delle narrazioni del territorio pantesco	» 619
SONIA GAMBINO, Comunità locali e narrazioni: il ruolo della cultura gallo-italica a San Fratello	» 627
LUIGI MUNDULA, Racconto del territorio e costruzione dell'identità territoriale. Il caso del piano strategico della Città metropolitana di Cagliari	» 631
GERMANA CITARELLA, I murales raccontano Valogno tra vulnerabilità e resilienza	» 639

Sessione 18 – Dalla città industriale alla città sostenibile? Narrazioni e nuove interpretazioni

VITTORIO AMATO, DANIELA LA FORESTA, LUCIA SIMONETTI, STEFANO DE FALCO, Dalla città industriale alla città sostenibile? Narrazioni e nuove interpretazioni	» 647
STEFANO CRISAFULLI, SONIA MALVICA, ENRICO NICOSIA, CARMELO MARIA PORTO, Narrazione sostenibile delle città industriali? Il caso di Milazzo tra riorganizzazione e riqualificazione urbana	» 649
STEFANO DE FALCO, LUCIA SIMONETTI, Spazi della salute. La narrazione della medicina telematica come nuova frontiera dell'efficienza	» 657
ILARIA BRUNER, FEDERICO CUOMO, Assessing sustainable development strategies through the analysis of social media and their twofold role	» 665
ANDREA GUARAN, FEDERICO VENTURINI, Dalla <i>smart city</i> alla città rifiuti zero: narrazioni a confronto per una città sostenibile	» 673
TERESA AMODIO, Rigenerazione urbana e patrimonio ferroviario dismesso	» 681
CHIARA CERTOMÀ, Narratives of digital social innovation. “Reading for difference” space and spatialities of socio-technological networks in the augmented city	» 689
ANDREA CERASUOLO, Le città e le materie prime critiche: quale narrazione per la doppia transizione urbana?	» 695
GIULIA FIORENTINO, Il ruolo delle politiche urbane nella prospettiva della sicurezza energetica europea: alcuni esempi virtuosi	» 701

Sessione 19 – Narrazioni dello sviluppo sostenibile: povertà, conflitti ambientali, transizioni energetiche e Agenda post-2030

VALERIO BINI, LUCIA FERRONE, SILVIA GRANDI, Narrazioni dello sviluppo sostenibile: povertà, conflitti ambientali, transizioni energetiche e Agenda post-2030	» 711
ALBERTO DI GIOIA, L'Antropocene sociale nella dipendenza dalla tecnosfera e dalle risorse ambientali	» 713
ANDREA SALUSTRI, Progresso tecnologico e fenomeni di compressione: verso una geografia critica dello sviluppo?	» 721
ANDREA PERRONE, Per una narrazione della nuova globalizzazione: il secolo delle migrazioni climatiche	» 727
GIUSEPPE TERRANOVA, Lo sviluppo sostenibile nello spazio euro-mediterraneo: tra vecchie e nuove narrazioni	» 735
MARA COSSU, TIZIANA OCCHINO, VENERE STEFANIA SANNA, CORONATO MARIA, “Invertire la narrazione”: il potenziale del sistema di attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile	» 741
CLAUDIO SOSSIO DE SIMONE, ANDREA GALLO, GIACOMO MOLISSO, L'impatto territoriale degli impianti fotovoltaici nelle aree rurali. L'agrovoltaico: una soluzione plausibile?	» 749
ALBERTO CORBINO, La mancata narrazione del Congo orientale, tra conflitto e sviluppo locale sostenibile	» 757
CECILIA DE LUCA, Agenda 2030: quale sostenibilità per i territori occupati palestinesi?	» 763
ROBERTA CURIAZI, JOSÉ ROBERTO ÁLVAREZ MÚNERA, YINNETH PATRICIA SALAS VALENCIA, Spazi contesi e spazi “di reflusso” tra marginalità e disuguaglianza, “trafficienti di sogni” e riconversione, persistenze ed evoluzioni. Il caso di Pueblo Nuevo in Colombia	» 769

Sessione 20 – Narrazioni in/naturali. Geografie dell'approccio sociale alla natura

GEO.NATURAE, Narrazioni in/naturali. Geografie dell'approccio sociale alla natura	» 781
STEFANIA ALBERTAZZI, VALERIO BINI, Il potere della narrazione: la deforestazione nella Foresta Mau (Kenya)	» 783

LORENZO BROCADA, REBEKKA DOSSCHE, STEFANIA MANGANO, PIETRO PIANA, ENRICO PRIARONE, Dinamiche di rinaturalizzazione tra criticità e opportunità di sviluppo: il caso della Liguria	» 791
MARTINA LOI, Micro-ecologie politiche e spazi di possibilità. Racconti da un fiume e una strada	» 799
MARCO TONONI, Nature urbane: narrazioni socioecologiche nelle città in transizione	» 807
 <i>Sessione 21 – Territori narranti e comunità di wiki generation</i>	
LUISA CARBONE, STEFANO DE FALCO, Territori narranti e comunità di wiki generation	» 815
LUISA CARBONE, Lo <i>geostorytelling</i> al tempo del Metaverso	» 817
VIRGINIA FOSSATELLI, Dal concetto di <i>genius loci</i> all’open source urbanism. Come cambia la narrazione “digitalizzata” dei territori	» 823
LUCA LUCCHETTI, La virtual reality, uno strumento di narrazione accessibile per il patrimonio culturale e ambientale	» 827
MIRIAM NOTO, Le potenzialità della gamification nello <i>geostorytelling</i>	» 833
TONY URBANI, Narrazioni sostenibili dei territori. Riflessioni su alcuni principi guida	» 837
 <i>Sessione 22 – E-(pisteme) mobility: il paradigma dell’elettromobilità come narrazione di sostenibilità. Reti, spazi, risorse e scarti di una innovazione tecnologica</i>	
DANIELE MEZZAPELLE, CLARA DI FAZIO, <i>E-(Pisteme) mobility</i> : il paradigma dell’elettromobilità come narrazione di sostenibilità. Reti, spazi, risorse e scarti di un’innovazione tecnologica	» 845
LUIGI MUNDULA, GIANFRANCO FANCELLO, L’insostenibile leggerezza della mobilità elettrica	» 849
CLARA DI FAZIO, MARIA PARADISO, Elettromobilità come narrazione di sostenibilità: verifica alla scala geografica urbana delle micromobilità di Milano e Napoli	» 857
 <i>Sessione 23 – Laghi e territori montani nella narrazione scientifica e geografica della letteratura di viaggio tra Settecento e Novecento</i>	
EZIO VACCARI, Laghi e territori montani nella narrazione scientifica e geografica della letteratura di viaggio tra Settecento e Novecento	» 863
GIULIA VINCENTI, Geografia e racconto di viaggio negli itinerari dei <i>travellers</i> italiani: Giuseppe Acerbi e Capo Nord	» 865
LUCA BONARDI, DAVIDE MASTROVITO, Paesaggi letterari, paesaggi fiscali. Le sponde del Lario nei catasti e nei resoconti di viaggio (secoli XVIII-XIX)	» 871
FILIBERTO CIAGLIA, La narrazione scientifica della marsica tra visuale accademica ed erudizione locale nel primo Ottocento. Le osservazioni di Gian Battista Brocchi in Appennino centrale nel 1818	» 879
PAOLO GERBALDO, Salendo al Monviso. La Valle Po nei resoconti di viaggio della seconda metà dell’Ottocento	» 887
 <i>Sessione 24 – Smart, green, circular cities: performatività e pervasività di modelli e narrazioni</i>	
ELISABETTA GENOVESE, TERESA GRAZIANO, PAOLA ZAMPERLIN, <i>Smart, green, circular cities</i> : performatività e pervasività di modelli e narrazioni	» 895
ALESSANDRA COLOCCI, CARMINE TRECROCI, La strategia di sviluppo sostenibile della provincia di Brescia: una proposta di metodologia per narrare l’intreccio territoriale delle sfide globali	» 897
VALENTINA ALBANESE, MICHELA LAZZERONI, Semantiche e narrazioni della <i>smart sustainable city</i> nei social media: opinioni e pratiche emergenti nel contesto italiano	» 905
 <i>Sessione 25 – Narrare i paesaggi: approcci metodologici e strumenti educativi</i>	
GIOVANNI MODAFFARI, STEFANIA BENETTI, Narrare i paesaggi: approcci metodologici e strumenti educativi	» 913
ENRICO PRIARONE, Narrare i paesaggi attraverso la <i>rephotography</i> . Il caso della val Varena (Genova)	» 915

STEFANIA BENETTI, La fine di Gaia non arriverà...?	» 923
PIETRO AGNOLETTI, Narrazioni del quotidiano. La Tonnara di Scopello e la mattanza nel cinema amatoriale	» 929
ERICA NERI, I bambini e le bambine abbracciano il mare attraverso la narrazione di Miyazaki	» 935

Sessione 27 – Narrazioni e geografia: perché? Di chi? Per chi?

MARCO MAGGIOLI, MASSIMILIANO TABUSI, Narrazioni e geografia: perché? Di chi? Per chi?	» 943
MASSIMILIANO TABUSI, Narrazioni geografiche: perché? Di chi? Per chi? Per un ruolo attivo della geografia	» 949
MARIATERESA GATTULLO, FRANCESCA RINELLA, La narrazione della Puglia e del suo <i>heritage</i> nelle guide turistiche	» 955
ALESSANDRA GHISALBERTI, Narrazioni per la cura dei luoghi: verso la rigenerazione di un patrimonio sostenibile	» 963
ANNA MARIA PIOLETTI, MARTA FAVRO, GIANLUCA PRESTOGIOVANNI, MEDIA (Museo Emozionale DiGitale multimediale Avanzato): un progetto interdisciplinare per la narrazione del patrimonio locale	» 969

Sessione 28 – Cambiamenti climatici e rischi socio-ambientali: per una nuova ecologia politica

ELEONORA GIOIA, ELEONORA GUADAGNO, MARXIANO MELOTTI, Cambiamenti climatici e rischi socio-ambientali: per una nuova ecologia politica	» 977
CRISTINA CASAREALE, ELEONORA GIOIA, Narrazioni della crisi climatica nelle regioni adriatiche	» 981
DOMENICO DE VINCENZO, (In)sicurezza energetica in Unione europea: il ruolo presente e futuro del nucleare	» 989
LUCIA FERRONE, FEDERICO MARTELLOZZO, FILIPPO RANDELLI, Politiche e cooperazione per l'agricoltura salina: un panorama in evoluzione	» 997
MARINA SCHETTINI, Le Cittaslow come presidio territoriale utile alla sostenibilità estendibile anche a città medie: l'ipotetico caso di Orléans	» 1005

Sessione 29 – Percorsi narrativi negli spazi urbani. Esplorazioni multidisciplinari a confronto

ANTONIETTA IVONA, LUCREZIA LOPEZ, ANDREA GIANSAANTI, DARIO CHILLEMI, Percorsi narrativi negli spazi urbani. Esplorazioni multidisciplinari a confronto	» 1013
DARIO CHILLEMI, Attorno al concetto di "urbano"	» 1017
FRANCESCO D'ANGIOLILLO, Spazi e sessualità: Roma e Viterbo in prospettiva queer	» 1023
ANDREA GIANSAANTI, Politica e narrazioni: luoghi, comunità e reti sociali nelle città al voto	» 1031
ANTONIETTA IVONA, LUCREZIA LOPEZ, Percorsi narrativi negli spazi urbani	» 1037
SERGIO POLLUTRI, SILVIA SERACINI, BARBARA VALLESI, Migrazioni in cammino: percorsi e racconti	» 1045

Sessione 30 – "Nomina sunt consequentia eventuum": i difficili scenari della geografia politica italiana che verrà (che sta già venendo)

FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, "Nomina sunt consequentia eventuum": i difficili scenari della geografia politica italiana che verrà (che sta già venendo)	» 1057
FRANCESCO DINI, L'impatto della 56 sulla geografia politica dell'Italia: valutazioni al 2022	» 1061
SERGIO ZILLI, Legge 56 e nuova geografia politica dell'Italia: scenari a breve e medio termine	» 1065
LIBERA D'ALESSANDRO, ROSARIO SOMMELLA, Discorsi e scenari per le città metropolitane. Note sulle narrative metropolitane napoletane	» 1071
ANGELA D'ORAZIO, <i>Res sunt (etiam) consequentia nominum</i> : un'analisi del discorso sulla dimensione metropolitana in Italia	» 1077
STEFANO SORIANI, ALESSANDRO CALZAVARA, Prime evidenze sulla presenza in rete e nei social della pubblica amministrazione delle principali città del Veneto centrale	» 1089
ANTONELLO SCIALDONE, GIOVANNA GIULIANO, Vita erratica e fortuna incerta di un ritaglio amministrativo di recente istituzione: l'Ambito Territoriale Sociale	» 1097